«La Fiaccola». Una «Chiesa dalle genti», dalla diversità può scaturire l'armonia

DI YLENIA SPINELLI

Il numero di febbraio de *La Fiaccola*, la rivista del Seminario, è dedicato al Sinodo minore, indetto dall'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, con il titolo di «Chiesa dalle genti». Come spiega monsignor Luca Bressan, vicario episcopale per la Cultura, la carità, la missione e l'azione sociale, lo scopo è di «leggere insieme come in un periodo di cambiamenti sociali e culturali anche l'operazione di raccolta delle genti, che lo Spirito compie da secoli a Milano, stia conoscendo trasformazioni sensibili». E allora ecco l'esigenza di un cammino sinodale, da compiere tutti insieme per «migliorare la disponibilità all'ascolto, ammorbidire le rigidità e realizzare una fraternità di diversi». Secondo Bressan «l'esito sarà una Chiesa maggiormente consapevole della propria cattolicità, impegnata a tradurre questa consapevolezza in scelte pastorali condivise e capillari sul territorio diocesano». Segue l'intervista a Raymond Bahati, congolese, da 16 anni in Italia. Fa parte della commissione di coordinamento del Sinodo minore, che definisce «un'iniziativa profetica», in grado di «cambiare la Chiesa, non soltanto quella di Milano ma anche quella universale». Bahati, che ha sperimentato sulla propria pelle le fatiche dell'integrazione, pensa che questo Sinodo avrà ricadute anche nel mondo civile. La personale esperienza di Bahati nel coro multietnico *Elikya*, da lui fondato nel 2010, insegna che «dalla diversità può scaturire l'armonia». Inoltre, alla vigilia della nuova edizione del percorso vocazionale «Un coraggioso salto di qualità», promosso da Pastorale giovanile e Seminario, un gruppo di seminaristi spiega finalità e contenuti della proposta.
La Fiaccola è disponibile presso il Segretariato per il Seminario (piazza Fontana, 2 - Milano, tel. 02.8556278).

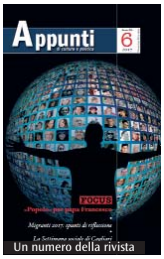
«Aquerò, lo spirito del cinema». Si conclude al San Fedele di Milano, prosegue nelle sale della comunità del territorio fino al 20 marzo

Ideato da Acec Milano, con la direzione artistica di Fabrizio Tassi e quella organizzativa di don Gianluca Bernardini, è stato presentato al San Fedele di Milano e poi continuerà in altre diverse Sale della comunità fino al 20 marzo il primo Festival di cinema spirituale, «Aquerò - Lo spirito del cinema». Anteprime, classici e film accompagnati da riflessioni d'autore, tra cinema e spiritualità; un luogo di visioni e riflessioni alla ricerca di quel cinema che si propone di esplorare l'invisibile, che ha il coraggio di confrontarsi con le domande fondamentali (il senso, la bellezza, la giustizia, la verità), che cerca, sperimenta, si mette in discussione. Ovvero: l'invisibile che si fa immagine. Con un *focus* dedicato al rapporto tra il cinema e la figura di Giovanna d'Arco, che parte da maestri come Dreyer e Bresson e arriva all'opera folle e straordinaria di Bruno Dumont («Jeannette» - oggi alle ore 18) presentata per la prima volta in Italia. Con anteprime di film che usciranno in sala nelle prossime settimane, come quelli di Pasquale Scimeca e Cosimo Terlizzi (prima dell'estate). Con autori sempre originali e provocatori come Eugène Green e Pippo Delbono. Ma anche il milanesissimo «Pane dal cielo» (nato dall'esperienza dell'Opera San Francesco), che ha avuto un successo enorme in sala. Silvano Petrosino, Roberto Mordacci, Marco Vannini, Davide Rondoni, Paolo Mereghetti, Giuliano Zanchi, padre Andrea Dall'Asta, il maestro *zen* Carlo Zendo Tetsugen Serra gli ospiti che sono passati o passeranno per il Festival. Da non perdere «Fils de Joseph» di Eugéne Green presente al San Fedele (questa sera alle ore 21) e a Magenta (domani alle ore 21). Per informazioni: www.spiritodelcinema.it.
Temi: spiritualità, ricerca, vita, giovani, famiglia, immigrati, povertà, accoglienza, Giovanna D'Arco…

Un dipinto della metà del Seicento con una sfilata in maschera davanti al Duomo di Milano in costruzione

domani alle 18

Elezioni, la politica sui social



Un numero della rivista

Domani, alle ore 18, presso la Sala San Satiro della parrocchia Sant'Ambrogio (piazza S. Ambrogio, 15 - Milano), si terrà il terzo incontro di «Pensare politicamente. Verso le elezioni 2018», promosso da Città dell'uomo, associazione fondata da Giuseppe Lazzati, che pubblica la rivista *Appunti di cultura e politica*. Su «L'incidenza dei *social* nella comunicazione e nel "gioco" politico», interverranno due ricercatrici dell'Università cattolica: Giovanna Mascheroni e Maria Francesca Murru. «I *social network* hanno assunto un ruolo preponderante nel modo di comunicare in campo politico, giungendo a interferire (e spesso a condizionare) l'intero quadro delle relazioni e delle dinamiche politiche - spiega Luciano Caimi, presidente di Città dell'uomo -. Oggi basta un *tweet* per orientare discussioni e polemiche per intere giornate. Siamo dunque di fronte a mezzi che hanno ormai cambiato gli schemi tradizionali del modo di fare politica. Il cittadino politicamente avvertito non può ignorarne la rilevanza, cercando di comprenderne le "logiche"». Info: www.cittadelluomo.it.

storia. Quel «lungo» Carnevale della terra ambrosiana Fra tradizione e liturgia, da sant'Ambrogio a san Carlo

DI LUCA FRIGERIO

In terra ambrosiana il Carnevale dura più a lungo, è cosa nota. Mentre infatti nel rito romano la Quaresima inizia il Mercoledì delle Ceneri, a Milano e dintorni essa comincia solo la domenica successiva, quindi con quattro giorni in più di festeggiamenti carnevaleschi, che culminano nel famoso «Sabato grasso». Un «Carnevalone», com'è familiarmente chiamato, la cui tradizione appare antichissima, legata a precisi eventi storici, ma anche ammantata di leggende e di curiose vicende.
Tutto nasce da un diverso computo, relativamente al tempo della Quaresima, tra il rito ambrosiano e il rito romano. La questione è assai complessa, ma, semplificando, si può osservare che se si contano quaranta giorni, partendo a ritroso dal Giovedì Santo, si giunge esattamente alla prima domenica di Quaresima. Questo è il computo antico e originario, conservatosi appunto nel rito ambrosiano, quando cioè la Chiesa «imitava» i quaranta giorni passati da Gesù nel deserto con altrettanti giorni di penitenza in preparazione al Venerdì Santo, detto Pasqua secondo la concezione ebraica, ossia giorno dell'immolazione dell'agnello.
A partire dal VII secolo, tuttavia, come osservava monsignor Enrico Cattaneo, si andò affermando nella Chiesa una nuova concezione del periodo di preparazione alla Pasqua. Innanzitutto si considerò Pasqua la domenica della Risurrezione di Gesù. Inoltre all'idea di quaranta giorni di penitenza si sostituì invece quella dei quaranta giorni effettivi di digiuno dalle carni: digiuno, tuttavia, che secondo un'antichissima tradizione non si doveva praticare nel giorno di domenica. Ecco allora che partendo dal Sabato Santo e contando a ritroso quaranta giorni, saltando le domeniche, si giunge a quel mercoledì «delle ceneri» che precede la prima domenica di Quaresima. Tutta la Chiesa occidentale accettò questa formula, ad eccezione appunto di quella di Milano, dove fino ad oggi si è conservata la più antica e precedente tradizione.
Ma poiché proprio a Milano si voleva tener fede al precetto di non digiunare nel giorno del Signore, come anche il santo padre Ambrogio aveva raccomandato, i milanesi conclusero che il giorno di «saluto alla carne» - tale è, infatti, l'etimologia della parola «carnevale» - era precisamente la prima domenica di Quaresima, prolungando così il carnevale ambrosiano fino alla notte tra la domenica e il lunedì.
Questa usanza tutta milanese di una «domenica grassa» è testimoniata nei secoli da cronache e documenti. Che riportano anche i tentativi, da parte delle civiche autorità, di limitarne gli eccessi e gli abusi, come ad esempio al tempo di Ludovico il Moro, sul finire del Quattrocento.
Il lungo carnevale, del resto, attirava nel capoluogo lombardo folle di forestieri, provenienti da contadi in cui era già in vigore il periodo di digiuno e penitenza, con un notevole giro d'affari per mercanti e osterie. Una situazione che il vescovo Carlo, fautore di un radicale rinnovamento dei costumi, ecclesiali ma anche sociali, non vedeva di buon occhio. Il santo pastore, in particolare, non poteva tollerare che proprio quella prima domenica di Quaresima fosse vissuta come l'apoteosi dei divertimenti carnascialeschi…
Dal momento della presa di possesso della diocesi, dunque, il Borromeo si era adoperato perché anche quella domenica fosse cristianamente santificata, e a maggior ragione in quanto «introduzione» al tempo quaresimale. Trovando fiera opposizione non tanto nel popolo, quanto tra i nobili e i ricchi, che ormai ritenevano loro diritto organizzare anche in quella domenica pranzi, balli, cortei in maschera: proprio quelli, come scriveva un cronista dell'epoca, «che al primo dolor di ventre invocavano dal vescovo una benedizione speciale…». Finalmente, dopo la tragedia della peste del 1576, si giunse a una sorta di «compromesso»: la «domenica di carnevale» anche a Milano diventava domenica di Quaresima, mentre il carnevale si chiudeva in bellezza con il «Sabato grasso». Da lassù il patrono Ambrogio certamente approvava.

«Sabato grasso» nelle città con le sfilate degli oratori

Il Carnevale a Milano e nelle terre ambrosiane lo fanno gli oratori. La festa coinvolgerà non solo i ragazzi e le loro famiglie ma anche città e paesi della Diocesi, dove il «Sabato grasso» 17 febbraio si terranno le sfilate con i carri, le maschere e le coreografie ispirate al tema del Carnevale ambrosiano 2018: «Coleotteri, stupidotteri, bombolon». È stato indetto anche il concorso «Trova l'insetto!». Per partecipare occorre compilare il modulo online (www.chiesadimilano.it). Si vince una visita al Museo di storia naturale di Milano e la «gloria» di essere il più bravo entomologo del Carnevale 2018. Info: Fom - Fondazione diocesana per gli oratori milanesi (tel. 02.58391356).

venerdì 16

Cineforum «attraverso» il dolore

Prosegue il *cineforum* proposto dall'Azione cattolica ambrosiana, in riferimento al cammino nazionale degli adulti: *#Attraverso*. Il prossimo appuntamento è in calendario per venerdì 16 febbraio, presso la Sala Gregorianum (via Settala, 27 - Milano). Il film in questione è «Collateral beauty», pellicola del 2016, genere drammatico, regia di David Frankel. Interpreti: Will Smith, Edward Norton, Kate Winslet, Helen Mirren, Keira Knightley, Jacob Latimore. Alle ore 20.30 presentazione introduttiva al film a cura di Simone Pizzi, regista. Dalle 20.45 alle 22.45 proiezione. Seguirà una breve testimonianza di don Tullio Proserpio, assistente spirituale presso l'Istituto nazionale dei tumori. Alle ore 20 sarà già possibile accedere al bar adiacente la Sala per un aperitivo in amicizia. Prossimo appuntamento venerdì 16 marzo con «Sully», regia di Clint Eastwood; interpreti: Tom Hanks, Aaron Eckhart, Laura Linney, Mike O'Malley; ospiti della serata Marco Corbetta e Fabio Sogni, piloti. L'ultimo appuntamento del *cineforum* per quest'anno sarà venerdì 20 aprile con «La strada per Canaan», documentario del 2017 realizzato da Simone Pizzi. Per visualizzare l'intera programmazione e ricevere maggiori dettagli consultare il sito www.azionecattolicamilano.it. Per iscrizioni scrivere alla e-mail segreteria@azionecattolicamilano.it o chiamare lo 02.58391328.
Marta Valagussa

Università, speranza e pace

Il Servizio per i giovani e l'università della Diocesi di Milano ha voluto raccogliere le parole del discorso del Papa davanti all'Università di Bologna lo scorso 1° ottobre, affidandone un approfondimento a tre docenti: Silvano Petrosino, filosofo e docente di teorie della comunicazione in Cattolica; Salvatore Carrubba, editorialista de *Il Sole 24 Ore* e direttore della Scuola di comunicazione della Iulm; Lorenzo Strik Lievers, docente di storia in Bicocca. È nato così il volume «Iscritti a una promessa. L'Università culla di una cultura di speranza e di pace» (*nella foto*), edito da Centro ambrosiano (64 pagine, 6 euro), con una prefazione di monsignor Mario Delpini. In occasione della pubblicazione, si terrà una tavola rotonda giovedì 15, alle 18, presso il Centro culturale di Milano (largo Corsia dei Servi, 4), sul tema «Università culla di una cultura di speranza e di pace». Ne discuteranno Loredana Garlati, prorettore dell'Università Bicocca, Gaia Taffoni, ricercatrice dell'Ispi, e Fabrizio Iaconetti, presidente della Fondazione «La Vincenziana». Saranno presenti gli autori. Modererà Jacopo Tondelli, direttore de «Gli Stati generali». Ingresso libero con prenotazione (tel. 02.64486668; prenoto15febbraio@gmail.com).

Cristianesimo in Etiopia

Martedì 13 febbraio, alle ore 16, presso la Veneranda Biblioteca Ambrosiana (piazza Pio XI, 2 - Milano), si terrà la presentazione del libro «Storia della Chiesa ortodossa *Tawahedo* d'Etiopia» (Edizioni Terra Santa) di Alberto Elli. Un'opera monumentale e completa sul cristianesimo etiopico, frutto di anni di studio appassionato della materia. Racconta la storia di una Chiesa africana che, nata senza l'aiuto dei missionari europei, ha saputo resistere a secoli di influenze e invasioni dal mondo orientale conservando la sua specificità. Ingresso su prenotazione (www.fondazioneterrasanta.it).

Dizione e musica, corsi base del Piams

Il Pontificio istituto ambrosiano di musica sacra (Piams) ripropone una nuova stagione del ciclo formativo «Bravissimo», rivolto a tutti coloro che, a vario titolo, sono impegnati nelle attività ecclesiali di animazione liturgico-musicale. Presso la sede di corso Garibaldi 16 a Milano sono proposti, anche in orario preserale o al sabato mattina, corsi base di dizione, voci-guida, musica, pianoforte, organo, vocalità, chitarra, canto ambrosiano. Per informazioni: tel. 02.89406400; e-mail segreteria@unipiams.org.

in libreria. *Sussidio della Via Crucis nell'anno del Sinodo*

Il sussidio per la Via Crucis, proposta alle parrocchie dalla Diocesi di Milano per la prossima Quaresima, si intitola «Per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi» (Centro ambrosiano, euro 3). Nell'anno del Sinodo minore, dedicato a riflettere sul modo in cui la Chiesa di Milano è o deve diventare sempre più «Chiesa dalle genti», la Via Crucis consente di immedesimarsi negli stessi sentimenti di Cristo, che dall'alto della croce attira a sé tutta l'umanità. Le stazioni I, IV, IX e XII del sussidio saranno usate dall'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, per la celebrazione della Via Crucis nelle Zone pastorali. Il sussidio è destinato a tutti coloro che seguono la celebrazione del rito in parrocchia, che partecipano agli appuntamenti con l'arcivescovo o che li seguiranno da casa attraverso radio, televisione e *web*. Ogni stazione offre la meditazione su un episodio della Passione di Cristo e una testimonianza.